



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 4

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "SOLIDARIETA' E VICINANZA AD AHMADREZA DJALALI E RICHIESTA DI INTERVENTO DEL GOVERNO, PRESSO LE AUTORITA' IRANIANE PER L'IMMEDIATO RITIRO DELLE ACCUSE CHE LO CONDANNANO ALLA PENA CAPITALE, PRESSO LE SEDI INTERNAZIONALI AFFINCHE' SI ARRIVI IN TEMPI RAPIDI ALLA AUSPICATA LIBERAZIONE DEL MEDICO RICERCATORE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA", "CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA", "CRESCERE INSIEME", "CUNEO CITTA' D'EUROPA", "CUNEO PER I BENI COMUNI", "PARTITO DEMOCRATICO", "GRANDE CUNEO", "GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA" E "MOVIMENTO 5 STELLE.IT" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Ahmadreza Djalali, iraniano di 48 anni, è uno stimato medico ricercatore nell'ambito della medicina dei disastri, che negli ultimi anni ha lavorato presso il CRIMEDIM, il Centro di ricerca di eccellenza in medicina di emergenza e delle catastrofi dell'Università del Piemonte Orientale, con cui ha continuato a collaborare fino al momento della sua reclusione;
- ad aprile del 2016, durante la sua ultima visita in Iran su invito dell'Università, è stato arrestato con l'accusa di spionaggio e da allora è detenuto in isolamento;

CONSIDERATO CHE

- sulla testa di Ahmadreza pende una condanna alla pena capitale, che potrebbe essere eseguita nei prossimi giorni;
- la comunità scientifica non accetta le accuse rivolte ad Ahmadreza e ritiene che l'unica sua "colpa" possa essere stata quella di aver collaborato - nel corso della sua attività scientifica volta al miglioramento della capacità operativa degli ospedali di quei Paesi che soffrono la povertà e sono flagellati da guerre e disastri naturali - con ricercatori di Stati considerati nemici dalle Autorità Iraniane;
- il regime iraniano vuole scambiarlo con un diplomatico terrorista (attualmente sotto processo nei tribunali del Belgio) che nel mese di giugno 2018, insieme a altre tre persone, ha organizzato un terribile attentato, per fortuna sventato dalla polizia, al raduno annuale della resistenza iraniana a Parigi, dove era presente anche un importante delegazione cuneese;

PREMESSO, ALTRESI', CHE

- per la sua liberazione si sono attivati i suoi ex colleghi universitari, che hanno lanciato petizioni su Change.org, una pagina Facebook e, addirittura, una colletta per pagare la campagna per la liberazione lanciata sui media;
- anche il Consiglio della Regione Piemonte si è schierato di recente a favore di Ahmadreza Djalali, votando all'unanimità un atto di indirizzo nel quale ha chiesto l'immediata revoca della sua condanna a morte e, conseguentemente, la sua scarcerazione, sollecitando il Governo nazionale e l'Unione Europea ad intervenire presso le autorità iraniane;

SOTTOLINEATO COME

la vicenda del medico iraniano rappresenti l'ennesima gravissima violazione sistematica dei diritti civili in Iran;

RICORDATO COME

- la stessa città di Cuneo sia città sorella Resistenza di Ashraf, città simbolo della resistenza iraniana al regime;
- la città di Cuneo sia sempre stata a fianco del popolo iraniano che lotta per la libertà e per l'affermazione dei diritti umani;
- la città di Cuneo, il 18 luglio 2016, ha conferito la cittadinanza onoraria alla leader della resistenza iraniana Signora Maryam Rajavi;

RITENUTO INFINE CHE

occorra intensificare la mobilitazione a livello internazionale affinché Ahmadreza possa tornare quanto prima dai suoi cari, fra i suoi amici e nella comunità scientifica;

ESPRIME

solidarietà e vicinanza ad Ahmadreza Djalali e alla sua famiglia, che sta vivendo anni di apprensione e grande sofferenza;

**INVITA INOLTRE IL SINDACO
PERCHE' RICHIEDA AL GOVERNO ITALIANO**

- di intervenire, in maniera rispettosa ma ferma, nei confronti delle Autorità Iraniane per l'immediato e incondizionato ritiro delle accuse che condannano Ahmadreza alla pena capitale;
- di farsi parte attiva nelle sedi internazionali, tra cui le Nazioni Unite, affinché si arrivi in tempi rapidi alla auspicata liberazione del medico ricercatore Ahmadreza Djalali;
- di condannare la sistematica violazione dei diritti umani in Iran e di condizionare le relazioni diplomatiche al rispetto dei diritti umani in Iran e all'abbandono di tutte le attività terroristiche in Europa.